



Comunità, benessere e genere: case della salute in evoluzione
Casa della Salute Bologna San Donato - San Vitale (Max Ivano Chersich)
Fragilità di genere

Mercoledì 8 maggio dalle 17.30 alle 19.30 - Sala Rubino e sala la Tela
Casa della Salute Max Ivano Chersich - Via Beroaldo 4

Nella fase introduttiva sono stati ripresi gli obiettivi del percorso e nello specifico l'idea di andare a definire alcune azioni relative al Consultorio e alla Casa della Salute che possano potenziare la dimensione di comunità di questi spazi in relazione al percorso di evoluzione dei Consultori individuato dalla Regione, a tema individuato della fragilità e ai bisogni specifici emersi nel primo incontro.

Il percorso, anche a partire dalle disponibilità a fare di alcune associazioni cittadine che hanno di fatto acceso l'interesse del territorio sul tema dell'accesso di genere ai servizi, vuole non tanto raccogliere i desiderata delle donne del territorio sul tema del consultorio ma arrivare a organizzare, a partire da questi, alcune azioni che possano rispondere ai bisogni emersi ed essere realizzate in maniera collaborativa, con un ruolo dell'Azienda e uno della società civile, andando a incarnare l'ideale della "città che cura", o, ancora meglio, promuove la salute a 360°.

In questo senso ai partecipanti è stata restituito anche un racconto di quanto emerso nel primo appuntamento come già ordinato nel report precedentemente diffuso. È stata ricordata la finalità di dare vita ad azioni collaborative e corali, considerato comunque che in ogni caso tutto l'insieme delle necessità rilevate nel primo appuntamento verranno comunque ascoltate dall'Azienda come parte del percorso partecipativo e che pertanto di queste si terrà conto nell'evoluzione dei Consultori per quanto di competenza dell'Ausl.

A partire da queste premesse i partecipanti sono stati poi invitati a lavorare in particolare su 4 temi che, dalle analisi del gruppo di lavoro sui bisogni emersi nell'incontro del 25 marzo, sono stati classificati come quelli sui quali è più proficuo un approccio collaborativo e con buone sinergie tra Azienda e cittadini: l'idea presentata è stata quella di diversi in 4 gruppi e iniziare a delineare delle proposte progettuali da tradurre nel breve periodo in progetti operativi veri e propri, che prevedano dove possibile risorse per lo più organizzative.

È stata comunque data libertà di inserire altri temi da tradurre in progetti con queste caratteristiche se qualcuno dei partecipanti lo ritenesse.

I temi di lavoro presentati sono stati:

1. **Spazio di ascolto e orientamento – accoglienza:** si è inteso accorpate in questo gruppo l'insieme di sollecitazioni emerse dal primo ambito del report ma anche sul fronte più relativo a spazi di relazione e a un primo punto di ascolto che potrebbe individuare situazioni di violenza stimolando proposte che potrebbero prevedere sia attività di accoglienza che di relazione da realizzare in ottica orizzontale.
2. **Menopausa (prevenzione e promozione della salute):** si è voluto stimolare in questo gruppo la strutturazione di proposte di percorsi per l'accompagnamento di questa fase

della vita delle donne così come già delineati nel primo incontro e che potrebbero avere il Consultorio e la Casa della Salute come snodo.

3. **Educazione Sentimentale:** a partire dalle tante sollecitazioni emerse sul tema della necessità di un'educazione sentimentale ancor prima che sessuale si è proposto di lavorare per verificare come potenziare sul territorio le progettualità in questo senso rivolte a giovani e giovanissimi.
4. **Formazione all'accoglienza delle donne e famiglie migranti:** si intendono stimolare in questo ambito proposte di formazione, per operatori e cittadini, legate al rapporto con i determinanti di salute, includendo anche la possibilità immaginare formazioni specifiche per l'accoglienza e l'accompagnamento di donne e famiglie migranti.

Ai fini di una più concreta strutturazione della proposta i gruppi sono stati invitati a lavorare su un format già organizzato con alcuni campi di cui specificare declinazione e caratteristiche e primi dettagli.

Già dall'inizio del dell'attività i partecipanti hanno deciso di unire il tema dello spazio d'ascolto e quello della formazione in quanto raccoglievano bisogni e possibili risposte trasversali ad entrambe le tematiche, hanno quindi formato un unico gruppo di lavoro moderato da Ilaria Camplone.

Dopo l'attività di gruppo ogni facilitatore del tavolo ha riportato quanto emerso a tutti i partecipanti, commentando la griglia di progetto utilizzata nei gruppi per facilitare la discussione, in cui sono stati delineati dei primi spunti di lavoro rispetto alle attività, le finalità e i soggetti coinvolti nelle ipotesi di progetto.

RETE AMORE

Nel gruppo di lavoro erano presenti delle operatrici dello Spazio giovani del consultorio che hanno riportato l'esperienza del progetto regionale "W l'amore" che si occupa di educazione sessuale e affettiva in collaborazione con le scuole. Gli altri soggetti presenti al tavolo, facenti capo a Cittadinanza Attiva e a MEG, non conoscevano questa opportunità e il lavoro di gruppo è stata un'occasione di conoscenza e anche di confronto sulla necessità di creare una maggiore rete attorno alle attività dello spazio giovani.

L'ipotesi di progetto si è concentrata quindi sul non creare nuovi progetti ma potenziare invece la diffusione del progetto "W l'amore", dello Spazio Giovani e Spazio Giovani Adulti e di tutta l'offerta del territorio in merito al tema della salute e dell'educazione sessuale, riproduttiva e sentimentale attraverso più canali e soggetti.

TITOLO PROGETTO	Rete Amore
IN COSA CONSISTE	Diffondere la conoscenza dell'offerta di educazione sentimentale e sessuale esistente ai target di riferimento attraverso un gruppo allargato di attori e soggetti
ATTIVITÀ	Informazione agli: -Operatori dell'accoglienza



	-Potenziamento della rete - Diffusione del Catalogo dell'Azienda
COSA FANNO I PARTNER	Fanno "rete"
CHI SONO I SOGGETTI COINVOLTI	-Operatori dell'accoglienza -MMG -Associazioni del territorio
COSA FA L'AZIENDA	Distribuzione materiale informativo
A CHE BISOGNO RISPONDE IL PROGETTO?	Educazione ai sentimenti diffusa

I MIEI SECONDI 40 ANNI

Il gruppo di lavoro sulla prevenzione e promozione della salute nella menopausa si è concentrato sulla necessità delle donne che attraversano questo momento o si avvicinano ad attraversarlo di avere delle occasioni di confronto con altre donne che vivono situazioni simili per de-stigmatizzare la menopausa e l'invecchiamento. L'idea è quella di creare un gruppo di ascolto dovrebbe quindi essere una risposta sia al bisogno di socializzazione e di un'offerta di attività di svago e di attività fisica. Il gruppo di donne ha anche come finalità quella di accompagnare le donne in menopausa nei cambiamenti, non solo fisici, che riguardano questo momento, con il supporto di professionisti dell'area medica, psicologica, legale e con una particolare attenzione al tema delle relazioni e della sessualità.

TITOLO PROGETTO	I miei secondi 40 anni
IN COSA CONSISTE	Creare spazi di confronto, socializzazione e orientamento per donne che si avvicinano e che sono già in menopausa
ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none">- Gruppo di ascolto e confronto aperto per donne che si avvicinano o sono già in menopausa;- Calendario di eventi periodici che spaziano dall'attività fisica (yoga, camminate..), incontri di tipo più informativo su cambiamenti fisici e salute nel periodo della menopausa tenuti da professionisti (ginecologa, dietologa ecc.), incontri di confronto tra le partecipanti su temi a scelta (relazioni, sessualità ecc.) con l'eventuale appoggio di professionisti (psicologa, sessuologa ecc.) fino ad incontri sulla cura del corpo, "scuola di trucco" ecc.- Reclutamento attivo: costruire una rete di diffusione del progetto e dell'offerta del territorio, coinvolgendo MMG, operatori del consultorio e soggetti strategici (parrucchiera, tabaccaio ecc.)
CHI REALIZZA IL PROGETTO?	La rete dei soggetti promotori
COSA FANNO I	- Associazioni del territorio: diffondono le proprie attività



PARTNER	all'interno del gruppo di ascolto e prestano degli operatori per fare attività direttamente all'interno del calendario del gruppo di ascolto <ul style="list-style-type: none">- UDI/ SPI-CGIL potrebbero occuparsi della consulenza legale- Si immagina un coinvolgimento attivo di soggetti strategici del territorio per la diffusione degli eventi del gruppo di ascolto (parrucchiere, tabaccai ecc.) e ipoteticamente anche per alcune attività del gruppo (es: truccatrice/estetista per l'attività di trucco e cura del corpo)
CHI SONO I SOGGETTI COINVOLTI	Associazioni del territorio (ad esempio associazioni che offrono attività per il tempo libero, ginnastica, yoga ecc.) Psicologi/sessuologi/ mediatori Ginecologi/ostetriche/dietologo e altri operatori sanitari dell'Azienda UDI SPI-CGIL MMG Liberi cittadini
COSA FA L'AZIENDA	<ul style="list-style-type: none">- Orientamento per le donne in menopausa in Consultorio (screening, visite ginecologiche ecc.)- Presta i propri operatori: psicologi, ginecologi, ostetriche ecc.- Sensibilizzazione e diffusione del gruppo di ascolto- Ostetrica/ ginecologa per coordinare il gruppo di ascolto
A CHE BISOGNO RISPONDE IL PROGETTO?	Necessità di spazi di confronto, socializzazione e ascolto Orientamento di tipo sanitario sui percorsi da seguire in menopausa e sui cambiamenti del corpo

FORMAZIONE e ACCOGLIENZA

In una fase iniziale i due gruppi interessati ai fronti dell'accoglienza e della formazione hanno deciso di unire le loro riflessioni in un'unica proposta progettuale che va a interessare entrambi gli ambiti di bisogni individuati

TITOLO PROGETTO	Formazione per operatori (sanitari, culturali, mediatrici, assistenti sociali..)
IN COSA CONSISTE	Costruire un percorso formativo dedicato a partire dai bisogni degli operatori a cui si rivolge I contenuti oggetti dei percorsi potrebbero essere: <ul style="list-style-type: none">- di taglio culturale- interpretazione dei segni, simboli e sintomi della violenza- diritti delle donne (elementi-giuridico-amministrativi)- competenze relazionali nell'accoglienza (umanizzazione delle



	relazioni e dei luoghi)
ATTIVITÀ	<ol style="list-style-type: none">1- Incontro tra operatori e le organizzazioni coinvolte per raccogliere i bisogni percepiti da entrambi i fronti2- Elaborazione del programma a moduli3- Formazione di un'équipe di secondo livello che supporti a livello di informazione, promozione, orientamento gli operatori di prossimità (MMG Ass.soc., équipe di prossimità)
CHI SONO I SOGGETTI COINVOLTI	Mondodonna UDI Centro per la salute delle donne straniere e dei loro bambini Consultorio familiare Pediatria di comunità